

» degli appanaggi. Non si ebbe però alcun riguardo alla
 » loro dimanda, e mercè un decreto del parlamento ema-
 » nato nel 1326, la duchessa di Vendome erede principale
 » non ottenne che la viscontea di Beaumont, le baronie
 » della Fleche, di Sonnois, di Frenai, di Sainte-Susanne e
 » di Chateau-Gonthier » (*Ame des Bourbons*, tom. I,
 pag. 319).

Anche il duca di Vendome nell'anno 1527, dopo la morte del contestabile di Borbone, e nel mentre gli si istituiva il processo, propose una domanda non meno giusta, che cioè come maggiore della sua famiglia lo si mettesse al possesso della contea di Clermont nel Beauvaisis e di quella della Marche, non che nella signoria di Montaignut in Combraille. Ma non appena uscì il giudizio che confiscava tutti i possedimenti del contestabile, il re congiunse alla corona tutto ciò che dal duca veniva reclamato. La magnanimità con cui se ne vide spogliato non gli lasciò scappare neppure un lagnò, nè gli permise di scemare per nulla il suo interesse al ben essere dello stato. Egli ben lo manifestò nell'anno vengnente, allorchè presedendo alla celebre assemblea tenutasi in Parigi nella gran sala del palazzo, tenne parola sull'ingente somma di due milioni di scudi d'oro (1) che il re chiedeva per consegnarli a Carlo V in iscambio della provincia di Borgogna, cui mercè il trattato di Madrid s'era assunto di cedergli. *Sire*, disse egli al monarca, *la nobiltà vi offre mezzi i suoi beni; e se mezzi non bastano, ve gli offre tutti colle nostre spade e con tutto il nostro sangue fino all'ultima goccia: ma io non posso obbligarmi che pei gentiluomini che sono qui e circondano il vostro trono. Piaccia dunque a vostra maestà d'imporre ai baili che radunino la nobiltà*

(1) Due milioni di scudi d'oro del sole: lo scudo d'oro del sole era a ventitre caratti e del peso di sessantaquattro grani, trecentoventiquattro centoventisettesimi; quindi questo scudo varrebbe al presente presso a poco undici lire, tre soldi, un denaro e centodiciassette centoventottesimi: per conseguenza due milioni di scudi formerebbero ventidue milioni trecentoquindicimilanovecentocinquanta lire, dieci soldi, cinque denari dell'attuale moneta francese. Pel trattato sottoscritto a Cambrai nel 3 agosto 1529 Francesco I dovea pagare ed effettivamente pagò questa somma di due milioni di scudi pel riscatto de' suoi due figli.